

il FOGLIO

ITALIAN

**Donnavventura
fascino e mistero**

DISTRIBUZIONE:
MONTE-CARLO
PARIGI
GINEVRA
LONDRA
BERLINO
BRUXELLES
ATENE
MADRID
MIAMI
MILANO
ROMA



Donnavventura **ci vuole un fisico bestiale**

MILANO

Di Silvia Zanchi
s.zanchi@foglioitaliano.com





A sinistra,
il gruppo
di Donnaventura
in Vietnam.

Sotto,
il patron
Maurizio
Rossi.



Parlamo di donne, belle, divine, coraggiose, sprizzanti di energia positiva che amano viaggiare per "avventurarsi" in esperienze da vivere anche al di là della semplice percorrenza di spazi geografici. Straordinarie nel fisico e provviste di un ottimismo ed una adattabilità che le fa apparire sfidanti di destini imprevedibili.

Ma dotate anche di una preparazione psico-fisica eccezionale e capaci di mantenere rapporti interpersonali, che vanno oltre la loro femminilità, la loro tipica curiosità. Tutte queste caratteristiche, ma ce ne sono altre, le possiedono le protagoniste di "Donnaventura", maniacale (in senso buono del termine) organizzazione che fa capo

all'intrepido Maurizio Rossi, il quale non è un vero manager, non è nemmeno un coltivatore di "bellezze al bagno", ma piuttosto un sincero e avventuroso amante dell'imprevisto. Con un difetto, che poi difetto non è, le sue "avventure", i suoi spasmi quotidiani, le sue ansie da viaggiatore incallito, le vive con l'esclusiva volontà di farlo attonito di bellezze femminili, sempre e ovunque. Il che lo mette nella posizione di essere invidiato da molti uomini naturalmente.

Lui, incurante di tutto ciò, continua il suo percorso, per affrontare le numerose sfide che le spedizioni propongono. Vivendo a stretto contatto in un team, a volte per più di cento giorni, deve saper accettare e soprattutto far rispettare con durezza regole che strutturano la vita del gruppo.

"La Donnaventura deve essere consapevole - dice Maurizio Rossi, in viaggio tra Milano a Monte-Carlo, dove vive - che non si tratta di una vacanza, bensì di un'esperienza "lavorativa" assai particolare: quella di vivere in prima persona tanti retroscena di una vera ed estremamente interessante attivi-



immortalare se stesse in un contesto fuori dall'ordinario.

L'abilità nella guida è determinante, perché si percorrono migliaia di chilometri lungo piste impegnative. La velocità di marcia è sempre sostenuta, ed il ritmo è quello di un raid agonistico con l'obbligo di rispettare il programma di viaggio. "Le nostre inviate speciali - aggiunge Rossi - devono possedere anche discrete doti giornalistiche ed essere quindi in grado di scrivere veri e propri servizi, raccontando il viaggio nei particolari più interessanti, a volte piccanti, e descrivendo le emozioni per saperle poi trasmetterle con entusiasmo al pubblico".

Per partecipare a queste gloriose avventure non vi sono particolari vincoli di età, meglio però se si è ragazze fotogeniche, gradevoli, simpatiche, con una certa disinvoltura anche di fronte alla telecamera. Ma bisogna essere coscienti della necessità di stare lontane da casa per un centinaio di giorni, senza l'angoscia di contattare famiglia o fidanzato (ma sapendo comunque di essere rintracciabile in qualsiasi momento in caso di emergenza). "La Donnaventura che voglio sempre nei miei percorsi - dice Maurizio - non si scoraggia e non si arrende: in ogni situazione, affronta e risolve le situazioni più difficili. Se leggendo queste righe alcune ragazze sentono un battito nel petto, molto probabilmente sono adatte a partecipare all'avventura".

Sopra, il gruppo delle 5 inviate sulle spiagge bianche della Malesia.

Nella pagina a lato, in Laos.

A destra, un momento del briefing.

tà, anche sportiva, partecipando direttamente a quella che sarà la conclusione finale. Deve poi trasmettere le ricchezze acquisite durante i viaggi, ad esempio attraverso reportage giornalistici, realizzando immagini di vita vissuta, che vanno soprattutto raccontate al rientro in Italia". Il programma dei viaggi viene studiato accuratamente, in modo da portare tutte le protagoniste ad affrontare per gradi difficoltà e ritmi sempre più intensi, per poi ricompensarle con la soddisfazione incomparabile di raggiungere mete straordinarie, luoghi splendidi ed incontaminati, avendo in più l'opportunità, unica e speciale, di



I nostri primi vent'anni



Spettacolari e attraenti immagini di luoghi meravigliosi disegnano le pagine della storia di questi vent'anni al femminile dedicate a chi sogna un'esperienza in terre estreme, fuori dalla quotidianità, a chi non smette di cercare, di "curiosare", di ammirare, col cuore aperto e gli occhi pronti e sempre attenti a impressionare panoramici e dettagli di ogni singola visione! "Donnavventura" è l'occasione concessa ad ogni donna di diventare per una volta nella vita reporter di viaggio. Di trasferire ad altri un'esperienza

unica e inconsueta, di ritrovare pubblicate emozioni e impressioni elaborate attraverso gli occhi e la sensibilità, senza censure. Turismo estremo, equilibri tra sogno, fatica, competizione, passione, vissuti in comunione con altre donne che hanno l'amore per il brivido, per la natura, per l'avventura.

Dalla prima spedizione nel deserto sahariano la storia è ricca di ricordi entusiasmanti, esperienze che hanno segnato la vita di tante protagoniste che con coraggio e determinazione affrontano, senza

mollare, ostacoli e fatiche di ogni singola impresa; Libia, Amazzonia, Australia, Patagonia, Marocco, Lapponia, le lunghe spedizioni in sud America ed il Gran Raid nel continente americano, quelli recenti che hanno attraversato l'Africa Australe (Sud Africa, Mozambico, Malawi, Tanzania, Kenya, Zambia, Zimbabwe, Botswana e Namibia), il lungo viaggio in Australia, Papua Nuova Guinea e Nuova Caledonia e il recente Grand Raid del Sud Est Asiatico (Malesia, Thailandia, Laos, Viet Nam, Cambogia, Myanmar-Birmania, Sultanato del Brunei e Borneo). Dai deserti di sabbia a quelli di ghiaccio con inmutato entusiasmo. Il successo riscontrato dalle prime spedizioni, partite in sordina tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90, e il desiderio di raccontare queste storie prima di tutto ad altre donne, hanno permesso di realizzare un prodotto televisivo degno di figurare nei palinsesti delle principali reti nazionali e internazionali: un format che si è perfezionato nel tempo, conquistando successi di pubblico affezionato e indici di ascolto in costante aumento.

Terre lontane, popoli estranei, luoghi, culture, animali, paesaggi, queste le immagini che scorrono con l'emozione che le accompagna dentro i riquadri fluorescenti dei nostri schermi. Suggestivo e incalzato dal desiderio delle protagoniste



1000, le aspiranti alla XXII edizione

Le aspiranti reporter sono state chiamate all'appello il mese scorso nel padiglione della Fiera di Rimini, dove hanno avuto luogo le prove fisiche, attitudinali e televisive per partecipare alla spedizione che partirà a luglio. "Donnavventura" è l'unica trasmissione televisiva dedicata ai viaggi e al reportage al femminile in onda su Retequattro:



di raccontare, in prima persona e a 360° ogni esperienza, si è giunti all'ideazione di un format di viaggio (nel 2003) più documentaristico dei precedenti, dove le "inviate" non siano solo riprese dall'operatore ma invitate ad esprimere impressioni e sensazioni così da partecipare attivamente alla conduzione del programma stesso contribuendo ad informare i telespettatori su ogni aspetto e curiosità dei paesi attraversati. Così, esaudito il desiderio di documentare "visivamente" le imprese compiute, resta il piacere "romantico" e innato in ogni vero viaggiatore di raccontare le affascinanti spedizioni. La formula dell'"inviata" è risultata quindi essere vincente. Resta solo il compito di individuare donne all'altezza dell'avventura.

Non è sufficiente aspirare. Bisogna chiedersi e dimostrare se realmente si sapranno affrontare senza perdersi d'animo le difficili prove che ogni edizione riserva, essere pronte ad ogni tipo di imprevisto, sapersi adattare, rimboccarsi le maniche, se necessario, rinunciando al sonno, certe comunque che le difficoltà incontrate saranno ampiamente ricompensate dalle spettacolari visioni paesaggistiche, dal piacere di arrivare dove altri non potrebbero, dall'entusiasmo per la scoperta di mondi e culture lontane, spesso davvero inospettabili, ma soprattutto dall'eccezionalità che un'impresa così speciale riserva sempre a chi l'affronta.

www.donnavventura.com

Silvia Zanchi



in occasione dei suoi primi 20 anni, sta preparando una spedizione affascinante e impegnativa: il Grand Raid del Brasile, Amazonas & Caribe. Da Sao Paulo verso nord, per poi inoltrarsi nel cuore dell'Amazzonia e raggiungere le tribù Indios più isolate per conoscere le tradizioni su cui fondano la propria cultura. La spedizione risalerà la Venezuela e la Colombia e le ragazze voleranno alla scoperta della Jamaica, da Panama al Caribe, attraversando la Costa Rica e il Nicaragua fra i due Oceani. E prevista inoltre un'impresa importante, un'anteprima di quella che sarà l'inaugurazione del "Canal Seco", ovvero la nuova via che collegherà l'Atlantico al Pacifico tra Honduras e El Salvador in alternativa a Panama, attraversando la cordigliera andina. Confermato anche per l'edizione 2008 il supporto logistico di Hotelplan. Alcuni numeri: 20 gli anni di avventure attraverso 5 continenti; più di 50 mila le candidate per il Grand Raid del Brasile; 5 mila i provini; 1000 le aspiranti arrivate a Rimini per le prove di selezione; 12 le auto Mitsubishi impegnate nei test drive; 12 le Donnaventura al lavoro insieme all'Esercito Italiano; 12 gli osservatori; 12 i test attitudinali; 100 le candidate che arriveranno alla selezione di giugno, tra queste, 30 andranno alla finalissima; 12 parteciperanno all'addestramento e solo 6 quelle che partiranno protagoniste dell'imminente spedizione.

